

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA PROVINCIA DI TORINO, L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL PO – tratto Torinese, LA COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE, ASSOT – Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino - PER L' ATTIVAZIONE DEL “CONTRATTO DI FIUME”

La *Provincia di Torino*, P.I. 01907990012, nella persona del Presidente Antonio Saitta, nato a Raddusa (CT) il 15/07/1950, domiciliato per la carica in Torino, Via Maria Vittoria n. 12;

L'*Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - tratto Torinese*, P.I. 06398410016, nella persona del Presidente Piergiorgio Bevione, nato a Torino il 03/07/1938, domiciliato per la carica in Moncalieri (TO), Cascina Le Vallere - Corso Trieste, 98;

La *Comunità Montana Val Sangone*, P.I. 86008170010, nella persona del Presidente Claudio Bertacco, nato a Conco (VI) il 24/02/1946, domiciliato per la carica in Giaveno (TO), Via XXIV Maggio, 1;

L'*Agenzia per lo Sviluppo del Sud-ovest di Torino (ASSOT S.r.l.)*, P.I.07629830014, nella persona del consigliere del CdA Giuseppe Accattino, nato a Calliano (AT) il 19/12/1953, domiciliato per la carica in Orbassano (TO), Via Alfieri, 21;

PREMESSO CHE

Il Contratto di Fiume è **uno strumento di governance** dei processi di sviluppo locale che coinvolge tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua e dei relativi bacini.

Il Contratto di Fiume si propone di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, **la partecipazione e il coinvolgimento** delle comunità locali.

Infatti il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul **confronto** e la **negoziante** tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un **approccio interattivo**, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un **accordo volontario fra soggetti pubblici e privati** volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

Nell'ambito territoriale della Provincia di Torino, il **Torrente Sangone rappresenta uno dei corpi idrici maggiormente compromessi**. Tale situazione critica emerge dalle informazioni fornite dalle stazioni di monitoraggio appartenenti alla rete di censimento dei corpi idrici superficiali della Regione Piemonte, che evidenziano, anche per l'anno 2005 nella stazione ubicata nel Comune di Torino, uno **stato di qualità scadente** ed una conseguente **necessità di recupero** dell'area in relazione agli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e recepiti dalla normativa nazionale.

La specificità e le criticità dell'area hanno portato, già nel 2001, la Provincia di Torino ad avviare un progetto di indagine sul territorio, volto a caratterizzare la situazione ambientale del torrente. Il progetto denominato “**Sangone per tutti**” aveva come obiettivi la caratterizzazione degli impatti che insistono sul tratto più compromesso del corso d'acqua (da Sangano a Torino) in funzione della definizione di un percorso per il recupero funzionale del torrente in linea con quanto stabilito dalla suddetta normativa.

Per contro ASSOT, con la sottoscrizione del Protocollo di Sostenibilità Ambientale, nell'ambito del processo di Agenda 21 della Provincia di Torino, ha dato avvio, con i Comuni dell'area del Sangone e la Comunità Montana Val Sangone, a **processi partecipati di pianificazione di progettualità locali** con l'obiettivo di monitorare e riqualificare l'intero asse del torrente Sangone.

A partire dal 2003 le esperienze sono state allineate attivando un progetto di tutela e riqualificazione della porzione di torrente compresa tra Coazze e Beinasco denominato “**Progetto 33: fotografia del torrente Sangone e primi interventi di riqualificazione**” che ha coinvolto la Provincia di Torino e ASSOT (Agenzia per lo Sviluppo del Sud-ovest di Torino) in una stretta e proficua attività di collaborazione.

Il progetto, che ha visto il coinvolgimento anche della Comunità Montana Val Sangone e di tutti i Comuni aderenti al Patto, si è, quindi, inserito sia nelle progettualità della Provincia di Torino per la tutela e la riqualificazione dei bacini idrografici del proprio territorio (Piani di intervento locali in applicazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte), sia nell'ambito delle attività e delle esperienze di ASSOT per lo sviluppo del territorio, in linea con quanto sancito con le indicazioni del “Protocollo di Sostenibilità Ambientale” sopracitato. Con il progetto 33 sono state individuate e condivise le criticità dell'area ed i primi interventi ritenuti strategici ai fini della riqualificazione del territorio.

Tra le azioni da ritenersi strategiche che sono state avviate dopo la chiusura del Progetto 33, sono da segnalare:

- studio di fattibilità per la redazione del Piano di Manutenzione Ordinaria delle aree perifluviali del Torrente Sangone da Bruino a Beinasco, comprese nel Patto Territoriale Sud-Ovest di Torino;
- P.I.S.L. denominato “Reti d'acqua”. Nel dossier di candidatura si è inserita la progettualità sinora attuata nell'ambito del Progetto 33 per ottenere delle risorse finalizzate alla redazione del Piano di Manutenzione Ordinaria (PMO) e per dare avvio agli interventi di rinaturazione delle aree perifluviali;
- Progetto 36 “Riqualificazione e Promozione del Bacino fluviale del Sangone. Collegamenti e percorsi” (un secondo progetto strategico inserito in questi anni nel Piano Provinciale di Interventi Ambientali). E' stato realizzato uno studio di fattibilità complessivo su percorsi pedonali e ciclabili. Si tratta di uno strumento “urbanistico/ambientale” è diventato il riferimento condiviso dello sviluppo delle aree circostanti il Sangone. Strettamente collegato a questo studio sono state ripristinate o realizzate aree attrezzate e piste ciclabili in una logica di connessione e circolarità tra i tre punti educativi/culturali presenti nella nostra area: il Centro di Educazione Ambientale di Orbassano, quello di Piossasco e l'Eco Museo dell'Alta Val Sangone. Stiamo accompagnando il processo di studio e riqualificazione del bacino del Sangone con opportune azioni di marketing territoriale che favoriscano la conoscenza delle opportunità che il territorio offre

in termini di percorsi naturalistici, prodotti locali, accoglienza. Ad oggi sono già stati realizzati significativi tratti di piste ciclabili con il concorso e cofinanziamento della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e dei Comuni interessati direttamente dai percorsi: il tratto compreso tra i comuni di Beinasco, Rivalta ed Orbassano (dal ponte sul Sangone a Beinasco sino al Parco “Ilenia Giusti” di Orbassano) due tratti nel Comune di Bruino, che si uniscono a tratti già esistenti o ripristinati nei Comuni di Rivalta e Piossasco. E’ in fase di completamento un primo lotto nel Comune di Sangano, e partirà a breve il secondo lotto che completa il percorso sanganese con i Comuni di Trana e Giaveno. L’obiettivo è offrire una consistente opportunità di fruizione delle aree circostanti il Torrente Sangone con una logica di qualità del tempo libero e di sviluppo del turismo di prossimità.

L’impostazione metodologica del percorso sin qui attuato e le azioni effettuate rappresentano un esempio innovativo di **gestione integrata e di sviluppo del territorio** attraverso l’elemento acqua, sperimentato, per la prima volta, nell’ambito del territorio provinciale.

Gli aspetti qualificanti, in particolare, risultano essere: la **raccolta e la condivisione delle informazioni**, la **discussione su tavoli comuni di lavoro**, la **volontà di perseguire obiettivi condivisi**. Sono state individuate, descritte ed affrontate le **criticità** che investono il territorio del torrente Sangone, sono state trovate possibili **soluzioni** e sono stati progettati alcuni **interventi** per la riqualificazione. In particolare, l’aver individuato e descritto in modo puntuale le criticità del territorio, è risultato utile quale elemento di ulteriore conoscenza e di supporto alle decisioni a tutti i soggetti partecipanti ai lavori. L’operare a scala sovracomunale rappresenta quindi il metodo che consente di perseguire **obiettivi di riqualificazione di area vasta**, dimensione a cui è riconducibile il territorio di un’intera asta fluviale.

Sul territorio del Sangone sono state avviate e seguite anche da altri soggetti a carattere sovracomunale azioni di area vasta, in funzione della riqualificazione del torrente, che hanno contribuito e stanno contribuendo al reale recupero dell’asta fluviale. Ne è un esempio l’Ente di gestione del Parco Fluviale del Po (tratto torinese) che, grazie alle azioni significative attivate ad esempio nell’ambito del progetto “*Corona Verde*”, ha concorso a sviluppare processi partecipati per lo sviluppo e la gestione del territorio nel tratto compreso tra Bruino e Torino. La stessa Comunità Montana Val Sangone con i propri progetti di carattere sovracomunale, quali ad esempio l’azione di *manutenzione ordinaria dei versanti e del reticolo idrografico minore*, contribuisce allo sviluppo e alla tutela del territorio ad una scala idonea per garantire un risultato a scala di bacino idrografico.

PRESO ATTO

da parte di

Provincia di Torino

Parco Fluviale del Po tratto torinese

Comunità Montana Val Sangone

ASSOT (Agenzia per lo Sviluppo del Sud-ovest di Torino):

- delle collaborazioni operative già instaurate, della dimensione sovracomunale dei territori di attività e della volontà dimostrata nel voler perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio del bacino del Sangone partendo dall'elemento acqua e fiume;
- delle specifiche competenze ed in particolare:

Provincia di Torino

La Provincia è oggi attore fondamentale della gestione integrata degli aspetti di protezione sia qualitativa sia quantitativa delle risorse idriche attraverso le funzioni e le competenze dirette o delegate dalla Regione; rappresenta l'attore principale nell'Autorità d'Ambito per l'organizzazione ed il controllo pubblico del servizio idrico integrato (servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione) ed ha competenze specifiche in materia di pianificazione territoriale che esercita attraverso la predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) con cui deve determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio.

Ente di gestione del Parco fluviale del Po torinese

L'Ente di gestione svolge dalla sua istituzione una attività di carattere interterritoriale ed intersettoriale con azioni sia nel campo della pianificazione che della fruizione e dei progetti di trasformazione territoriale attuati in via diretta o mediante convenzionamenti con soggetti attuatori privati e pubblici. In questa sua attività ha in particolare contribuito a sviluppare una visione integrata nell'uso degli strumenti di pianificazione urbanistica adottando anche indirizzi e buone pratiche nel campo delle modalità di intervento delle trasformazioni territoriali. In tale campo ha anche varato e seguito il progetto regionale *Corona Verde* nell'intento di estendere le politiche locali dell'area protetta ad un più vasto e sostenibile contesto territoriale, in una visione di scala metropolitana e di bacino idrografico.

Comunità Montana Val Sangone

La Comunità Montana Val Sangone, formata dall'insieme territoriale dei Comuni di COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA e VALGIOIE per ettari 16.728, esercita le funzioni proprie e delegate, gestisce gli interventi speciali per la montagna, stabiliti dall'Unione Europea e dalle leggi statali e regionali ed in particolare le attribuzioni ed attività sono definite dall'articolo 3 del proprio statuto che "favorisce, attraverso il sistema della concertazione ed utilizzando gli strumenti di programmazione negoziata, lo sviluppo locale integrato in una logica di sussidiarietà, di partenariato pubblico – privato ..." e quindi contempla i principi e gli scopi del presente documento d'intesa. Inoltre, con la dotazione del Piano di Manutenzione Ordinaria del territorio di valle, approvato con Deliberazione del Consiglio n° 63 del 29/09/2005 e recepito dall'A.T.O. n° 3 con atto n° 223 del 02/03/2006, si sono avviati nel giugno scorso gli interventi manutentivi per i prossimi 6 anni con le risorse disponibili e seguendo le priorità individuate sui 6 sottobacini che riguardano l'asta montana del torrente Sangone. Essendo tale pianificazione una delle prime ad essere attivata in Provincia, ben vengano i coordinamenti sulle estensioni oltre valle che il protocollo d'intesa consentirà.

ASSOT

Nell'area sud-ovest della provincia di Torino, il Patto Territoriale del Sangone è stato promosso e coordinato a partire dal 1999 da ASSOT, l'Agenzia di sviluppo nata nel 1998 per la gestione delle politiche di sviluppo locale con la partecipazione dei comuni di

Beinasco, Bruino, Giaveno, Orbassano, Piovascasso, Rivalta, Sangano, Trana e della Comunità Montana Val Sangone. ASSOT opera quindi tra soggetti pubblici e privati per l'individuazione di interventi di diversa natura finalizzati alla promozione dello sviluppo locale del territorio. Tali interventi riguardano tutti gli ambiti dello sviluppo economico locale: le politiche del lavoro, quelle formative/educative, le politiche di sviluppo dell'industria e dei servizi, del commercio e dell'artigianato, del turismo di prossimità, le politiche di sostenibilità ambientale. Assot, in collaborazione con la Provincia di Torino e gli enti locali dell'area attiverà il Forum permanente per lo sviluppo dell'area sud-ovest ed ha già attivato il processo locale di Agenda XXI.

VISTI

I Capitoli 18, il Capitolo 28 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro “Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche”, 1992;

Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche “Action Eau 21”, 1998;

Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i “Contratti di fiume” quali strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”, 2000;

Il VI Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;

La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n.L 327 del 22/12/2000) individuando quella del “bacino idrografico” come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;

Il D.Lgs. 152/2006 riportante “Norme in materia ambientale” recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte adottato con D.G.R. n. 28-2845 del 15/05/2006, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'art. 10 delle Norme di Piano introduce il Contratto di Fiume quale strumento di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA sul territorio;

La D.G.P. n. 920-158112 del 9 giugno 2004 con cui la Giunta Provinciale ha espresso il parere sul progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, ha introdotto i Piani di Intervento Locale quale pianificazione operativa di ambito locale in grado di contribuire alla reale attuazione del PTA sul territorio e al governo ottimale della risorsa del proprio territorio a scala di bacino idrografico.;

Il PTCP della Provincia di Torino è stato adottato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999 ed approvato dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77 e smi, con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003. Il PTCP ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale;

La deliberazione relativa all'avvio del processo di Agende 21 della Provincia di Torino;

La legge istitutiva dell'area protetta L.R. n. 28/90 e s.m.i. nonché gli atti di approvazione degli strumenti di pianificazione e del Piano d'Area avvenuti con deliberazioni seguenti del Consiglio Regionale del Piemonte rispettivamente DCR n. 981-4186 del 08.03.1995, pubblicata sul BUR n. 29 del 18 luglio 2002 e DCR n. 243-17401 del 30.05.2002, pubblicata sul BUR n. 29 del 18 luglio 2002, e richiamato come tali atti costituiscano ai sensi della normativa nazionale in materia di aree protette atti che determinano la sostituzione delle previsioni di PRGC nonché strumenti aventi l'efficacia di Piano paesaggistico;

La D.G.R. 24 luglio 2006, n. 44-3480 Programma pluriennale di attività regionali in materia di risorse idriche.

Provincia di Torino
Parco Fluviale del Po tratto torinese
Comunità Montana Val Sangone
ASSOT (Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino)

per quanto sopra premesso sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa, per dare avvio ad un percorso operativo condiviso per la sottoscrizione del **CONTRATTO DI FIUME per il Torrente Sangone**

ART. 1 - OBIETTIVI

- dare continuità a percorsi di condivisione e concertazione attivati dal Patto Territoriale attraverso la sperimentazione di **metodologie innovative di governance**;
- individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul territorio dell'area idrografica del Torrente Sangone finalizzato alla definizione del **Contratto di Fiume in stretta correlazione con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte**;

ART. 2 - OGGETTO

Oggetto della presente intesa è dare attuazione alle **fasi** finalizzate alla redazione di un "Contratto di fiume", che prevedono:

- **mappatura dei soggetti** da coinvolgere al fine di costituire un **tavolo di concertazione** del Contratto che si doterà di una **cabina di regia** con funzioni esecutive e di una **segreteria tecnica**;
- **definizione di un documento** inerente le conoscenze, le criticità ed il patrimonio progettuale già esistente. Tale documento costituirà il supporto per la definizione della visione strategica su cui costruire il percorso del Contratto di Fiume che dovrà prevedere l'acquisizione di responsabilità da parte di tutti i soggetti sottoscrittori in funzione dell'attuazione del Piano d'Azione;
- **predisposizione della bozza del Contratto di Fiume** che contenga almeno i seguenti obiettivi di riqualificazione:
 1. *riduzione dell'inquinamento delle acque;*
 2. *riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;*
 3. *condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia;*
 4. *miglioramento della fruizione turistico/ambientale del torrente e delle aree peri fluviali;*
 5. *riduzione del rischio idraulico;*
 6. *coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti.*

ART. 3 - TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

I tempi di realizzazione del protocollo sono riferiti ad 1 anno dalla sottoscrizione dello stesso.

ART. 4 – RUOLO ED IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Provincia di Torino

In funzione della programmazione e delle pianificazioni già in atto, compreso il Piano di Tutela delle Acque e il PTCP, la Provincia si impegna ad assumere il ruolo di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne l'efficacia e l'attuazione in sinergia con le politiche locali e con gli indirizzi stabiliti dalla Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume.

Ente di gestione del Parco Fluviale del Po torinese

Sulla base dell'esperienza di gestione de Piano d'Area, della progettazione in atto e delle sinergie già attivate con il Patto territoriale, l'Ente di gestione si impegna a collaborare, partecipando attivamente, alla realizzazione del presente protocollo fornendo in particolare la propria collaborazione per l'individuazione delle modalità di raccordo fra le politiche territoriali urbanistiche con le restanti attività di gestione dell'area comprese le attività aventi attinenza con i campi della fruizione e dell'educazione e della promozione del territorio.

ASSOT

Considerato il ruolo già svolto dall'Agenzia quale coordinatore e facilitatore dei processi locali di sviluppo del territorio, ASSOT si impegna a dare attuazione operativa al presente protocollo attraverso una Segreteria tecnica specificatamente dedicata. Il supporto dovrà garantire la gestione delle attività di conduzione, facilitazione del gruppo di lavoro dedicato alla costruzione del Contratto di Fiume e documentare lo svolgimento dell'attività e dei singoli incontri a tutti i soggetti coinvolti, raccordando

tale attività con il Forum permanente per lo Sviluppo del sud-ovest di Torino e con il processo avviato di Agenda XXI del Patto Territoriale.

Comunità Montana Val Sangone

Parimenti l'Ente Montano perseguirà gli obiettivi del protocollo d'intesa mettendo a disposizione l'esperienza di settore raccordandosi con le pianificazioni territoriali ed i vari soggetti interferenti supportando gli enti locali nella promozione e realizzazione delle azioni che deriveranno dal presente protocollo. Inserirà il Contratto di Fiume nel prossimo Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale di cui dovrà dotarsi.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Torino

L'Assessore delegato Dorino Piras, Assessore alle Risorse Idriche

Per l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - tratto Torinese

Il Presidente Piergiorgio Bevione

Per la Comunità Montana Val Sangone

Il Presidente Claudio Bertacco

Per il Patto Territoriale Sud Ovest di Torino – ASSOT

Il Consigliere del CdA Giuseppe Accattino

Torino, lì 22 gennaio 2007